

# BIANCO e REVELLI Lectiones magistrales l'ultimo dono all'Upo

**PERSONAGGI** I due professori hanno così salutato i componenti e tutto il personale del Dipartimento. La capacità di parlare ai ragazzi e di non esser mai banali

■ Martedì 16 ottobre alle ore 16, in aula 208 a Palazzo Borsalino, due professori ordinari del Digspe, Maria Luisa Bianco e Marco Revelli, hanno tenuto Lezioni magistrales, in una cerimonia di saluto organizzata dal Direttore Prof. Salvatore Rizzello in occasione del loro pensionamento. Numeroso il pubblico presente: tanti docenti del Digspe e di altri Dipartimenti, tanti colleghi ormai da anni trasferiti in altri Atenei, personale amministrativo, molti studenti e ospiti esterni.

## La passione per l'analisi

L'entusiasmo per la ricerca scientifica, intrecciato con la passione per la politica, fin dal lontano '68 ha accompagnato tutta la carriera della professoressa Maria Luisa Bianco, facendo dell'università, della ricerca e dell'insegnamento i luoghi del suo impegno civile e morale.

Dapprima ricercatrice presso l'Università di Torino, successivamente Professore associato all'Università di Venezia 'Ca' Foscari', è dal 1994 ad Alessandria, dove si è impegnata nella costruzione di una nuova istituzione.

Da qui numerosi gli incarichi assunti a livello locale e di Ateneo: preside della Facoltà di Scienze politiche, membro del Senato accademico, presidente del Comitato pari opportunità. Del Dipartimento di Ricerca sociale, da lei stessa fondato, è stata a lungo direttore e coordinatrice scientifi-

ca, insieme agli studiosi di alto livello via via chiamati, i quali continuano nel tempo a costituire un gruppo coeso intorno a lei.

Ha inoltre intrecciato rapporti non effimeri con le amministrazioni locali e gli attori del territorio, anche valorizzando le sue radici astigiane e alessandrine. Con alcuni ha stretto rapporti di amicizia e convivialità, non solo istituzionali e professionali.

I primi anni di ricerca l'hanno condotta in tutti i grandi stabilimenti industriali italiani, a Mirafiori, Cassino, Termini Imerese, l'Aquila, Termoli, Pomigliano d'Arco, Gela, Ivrea, osservatrice curiosa di un capitalismo industriale di grandi imprese e di organizzazione del lavoro operaio fordiste alle loro ultime battute storiche.

La cifra costante della sua attività di ricerca è stata saper scorgere fenomeni emergenti non ancora riconosciuti, che sarebbero poi divenuti di grande rilevanza sociale, portandoli nel dibattito pubblico grazie alle sue pubblicazioni scientifiche: l'imprenditorialità tecnica e scientifica, con il volume

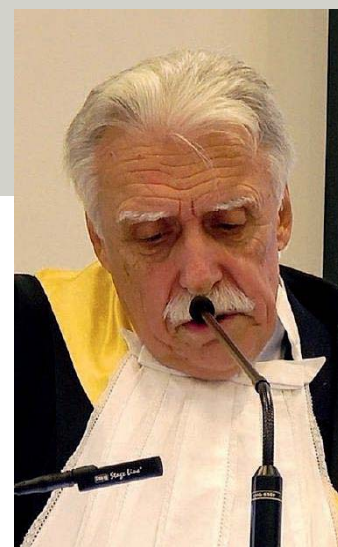
La sindrome di Archimede del 1982; lo sfatamento delle potenzialità salvifiche dell'innovazione tecnologica se disgiunta da innovazione sociale, con Tecnologia senza innovazione del 1989; il ruolo delle relazioni e del capitale sociale nel destino dei soggetti, con Reti e Classi del 1996 e l'Italia delle disuguaglianze del 2001; le disuguaglianze di genere nelle carriere, cui ha dedicato volumi e numerosi saggi su importanti riviste scientifiche; infine, il fenomeno - in Italia, da tutti ancora oggi pervicacemente ignorato - della sotto-scolarità maschile, sia nei titoli di studio sia nei risultati scolastici conseguiti.

Molto attiva all'interno dell'Associazione Italiana di Sociologia, ha inteso rapporti di collaborazione e dibattito estesi all'intera accademia italiana, lottando con coraggio per affermare la trasparenza del funzionamento dell'università e della ricerca.

Ed è proprio alla trasparenza della ricerca scientifica, della produzione e dell'utilizzo dei dati che ha dedicato la sua Lectio magistralis del 16 ottobre, richiamando l'at-



Maria Luisa Bianco



Marco Revelli

tenzione degli studenti, dei colleghi e degli amministratori pubblici sul pericolo insito nel modo in cui «governi, organismi ministeriali, enti previdenziali, sistemi sanitari e di welfare, usano senza controllo informazioni e modelli definiti 'scientifici' anche quando sono privi di adeguate basi empiriche e metodologiche, i quali si dimostrano, tuttavia, utili a giustificare politiche di riduzione progressiva dei diritti sociali».

In altre parole, la professoressa Bianco ha ricordato a tutti l'importanza dell'impegno a produrre e a utilizzare il pensiero e i dati scientifici in modo non opaco, perché «dietro il velo» di una scienza solo presunta neutrale che nasconde le ragioni e i condizionamenti esterni si annida la diffusione fra la popolazione di pericolosi orientamenti antisociali; l'invito è a difendere il pluralismo del pensiero e la capacità di tutte le scienze, quelle sociali in primis, «di fornire strumenti critici di comprensione trasformativa del mondo».

## Capacità di 'contaminare'

Se agli studenti alessandrini il professor Marco Revelli è noto soprattutto come professore di Scienza politica, variamente declinata fra la scienza dell'amministrazione e la politica comparata, nel suo percorso di ricerca i metodi di scienze politiche e sociali si sono costantemente 'contami-

nati' con quelli propri degli studi storici e teorico-filosofici. E proprio a questa ibridazione - unita ai numerosi scritti e interventi di testimonianza civile - si deve la sua peculiarità intellettuale nel panorama della politologia italiana.

Ne sono fedele dimostrazione già i lavori degli anni Settanta e Ottanta, che spaziano dall'interpretazione del fascismo storico all'analisi dei caratteri della 'nuova destra' dell'Italia repubblicana, e convivono con accurate ricostruzioni sociologiche della trasformazione dei processi industriali su scala mondiale - dal fordismo al postfordismo - e indagini condotte negli insediamenti più rappresentativi della penisola (Lavorare in Fiat, Milano 1989).

Nel tramonto del Novecento Revelli non coglie solo i mutamenti sociali, ma anche e soprattutto quelli di una politica che va smarrendo certezze e identità consolidate. Ed è proprio la distinzione fra destra e sinistra - le due coordinate concettuali tanto care al suo maestro Norberto Bobbio - a confondersi e sbiadire, sull'onda di una globalizzazione inarresta-

bile, di fronte alla quale le ricette del riformismo europeo suggeriscono a Revelli l'immagine di una 'seconda destra' (Le due destre, Torino 1996; Sinistra Destra, Roma-Bari 2007).

La grave crisi esplosa all'inizio del nuovo millennio è il filo conduttore dei suoi saggi più recenti, che da un lato ne misurano empiricamente l'impatto in termini di miseria ed emarginazione sociale (Poveri, noi, Torino 2010) e dall'altro danno conto, con crescente inquietudine, dell'eclissi di attori ed equilibri fondamentali delle democrazie moderne (Finale di partito, Torino 2013), sotto l'attacco dei populismi espliciti o velati che minacciano di travolgere (Dentro e contro, Roma-Bari 2015; Populismo 2.0, Torino 2017).

Le sue preziose lezioni hanno arricchito generazioni di studenti, e certamente il suo apporto all'attività culturale e formativa dell'Università del Piemonte Orientale sarà importante anche dopo il momento ufficiale di congedo dall'insegnamento - la Lectio magistralis del 16 ottobre.

“ Difendere il pluralismo e la capacità delle scienze di fornire strumenti critici di comprensione ”

“ Nel tramonto del '900, anche quello di una politica che va smarrendo certezze e identità consolidate ”

## IL CONFRONTO

### Giustizia penale cinese: incontro con la professoressa Guo Zhiyuan

■ Il 17 settembre scorso il Digspe ha avuto il piacere di ospitare la professoressa Guo Zhiyuan, docente di diritto processuale penale nella China University of Political Science and Law, di Pechino. Per l'occasione è stato organizzato un seminario con l'intento di introdurre gli studiosi italiani di diritto processuale penale al sistema della giustizia penale cinese.

I partecipanti - docenti di numerose sedi universitarie del nord Italia e studenti della materia - hanno potuto apprezzare il quadro, completo e obiettivo, tracciato dalla Professoressa Guo, che ha scelto l'analisi delle principali riforme normative introdotte negli ultimi decenni come chiave di lettura di un fenomeno vasto e complesso.

In particolare, l'attenzione si è soffermata sull'impatto che il movimento transnazionale per l'affermazione dei diritti umani ha avuto sul quadro



La professoressa Guo Zhiyuan ospite del Digspe

normativo del processo penale cinese: pur nel breve tempo a disposizione, il confronto ha fatto emergere luci e ombre di tale trend, richiamando ancora una volta l'attenzione sulla complessità di trapiantare istituti giuridici di provenienza

straniera su tessuti culturali diversi.

Il seminario è stata un'eccellente occasione per lo scambio di conoscenze e per gettare le basi di una possibile, stabile collaborazione con la prestigiosa sede cinese.

## STORIE DAL CORSO DI LETTERE

### Shakespeare, l'armonia celeste e la magia della musica delle stelle

■ Siamo circondati dalla musica. Secondo gli antichi, le stelle e i pianeti, muovendosi nel cielo, producono note musicali. Una armonia celeste penetra l'intero universo. Ma noi uomini non riusciamo più a sentire questo canto. Shakespeare, con la sua poesia, ricerca l'immagine di questo canto perduto. Nella 'Tempesta' e nel 'Mercante di Venezia' l'armonia delle sue parole compete con la musica delle stelle, e con quella eseguita dai suonatori presenti in scena.

Questi sono stati i temi della manifestazione 'Shakespeare e la musica delle stelle', tenuti nel cortile di Palazzo Rosso ad Alessandria, in piazza della Libertà, sabato 8 settembre, nell'ambito della manifestazione 'Aperto per cultura'. Letture tratte dalle opere di Shakespeare si sono alternate con l'esecuzione di musiche di John Dowland, Francis Cutting, Robert Johnson e Lau-

rencini da Roma; erano musiche in gran parte concepite per accompagnare le esecuzioni teatrali di Shakespeare e di altri autori. Gli interventi musicali sono stati eseguiti dai chitarristi Lorenzo Micheli e Claudio Patané, studenti del conservatorio 'Vivaldi', allievi di Luigi Biscaldi.

Le letture, selezionate da Luigi Battezzato, sono state a cura di Victoria Ferrari, Massimo Pazzelli, Marie Christine Selea e Dalila Siri, studenti del

corso di studi in Lettere, Università del Piemonte Orientale, sede di Alessandria. L'idea dell'intervento è di Luigi Biscaldi e Luigi Battezzato. L'iniziativa ha avuto successo ed è stata riproposta (su richiesta del pubblico presente) per ben tre volte, una in più rispetto a quanto previsto dal programma. Shakespeare diceva, a proposito di chi non ama la musica: «Mai fidarsi di uomini siffatti». Ad Alessandria la musica piace.



L'evento organizzato ad 'Aperto per cultura'